

## **Sabato 13 luglio 2024**

14<sup>a</sup> settimana del Tempo Ordinario

Parola del giorno

Isaia 6,1-8; Salmo 92,1-2.5; Vangelo di Matteo 10,24-33

### **Salmo 92,1-2.5**

*Il Signore regna, si riveste di maestà.*

*Oppure: Santo è il Signore, Dio dell'universo.*

<sup>1</sup> Il Signore regna, si riveste di maestà:  
si riveste il Signore, si cinge di forza.  
È stabile il mondo, non potrà vacillare.

<sup>2</sup> Stabile è il tuo trono da sempre,  
dall'eternità tu sei.

<sup>5</sup> Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!  
La santità si addice alla tua casa  
per la durata dei giorni, Signore.

### **Vangelo di Matteo 10,24-33**

In quel tempo, disse Gesù ai suoi apostoli: «<sup>24</sup> Un discepolo non è più grande del maestro, né un servo è più grande del suo signore; <sup>25</sup> è sufficiente per il discepolo diventare come il suo maestro e per il servo come il suo signore. Se hanno chiamato Beelzebùl il padrone di casa, quanto più quelli della sua famiglia!

<sup>26</sup> Non abbiate dunque paura di loro, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. <sup>27</sup> Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.

<sup>28</sup> E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo.

<sup>29</sup> Due passerelli non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. <sup>30</sup> Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. <sup>31</sup>

Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerelli!

<sup>32</sup> Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; <sup>33</sup> chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

### **Il gruppo delle apparenze**

Gesù avverte chi sono i veri persecutori del bene, i nemici di Dio e dell'umanità, gli avversari del vangelo: i nemici dell'umanità sono coloro che amano, prediligono, scelgono, al di sopra di ogni altra cosa nella vita, le apparenze per avere il prestigio e mantenere il potere. Per

vivere completamente asserviti al mondo delle apparenze in nome del prestigio e del potere e per realizzare i loro obiettivi, gli uomini delle apparenze devono assolutamente, in modo consapevole o inconsapevole, strutturare i loro circuiti mentali in modo tale da poter necrotizzare ogni possibile concettualizzazione e visione vera della realtà, attraverso la negazione dell'evidenza, di ogni evidenza, rifiutando, per partito preso, ogni onestà intellettuale. Chi vive per le apparenze, per favorire i propri interessi e progetti, non può mai, nemmeno per un solo secondo, recedere dal primo e più imperativo dei suoi impegni: negare l'evidenza, sempre e comunque. Duemila anni fa, il gruppo delle apparenze è riuscito a definire Gesù, che è il padrone di casa, come Beelzebùl, il capo dei demoni, e così continuerà a fare lungo la storia verso tutti coloro che con amore desiderano appartenere alla famiglia di Gesù, verso i suoi discepoli e i suoi amici. Gesù ricorda ai suoi amici che il gruppo delle apparenze, gli uomini che nascondono i loro progetti di rapina e di dominio dietro le maschere del contegno, della rispettabilità, del prestigio e dell'ufficialità, che lo sappiano o meno, stanno lavorando alacremente per persuadere i popoli a pensare che Dio sia Satana, Dio sia il nemico, mentre Satana sia Dio, Satana sia l'amico dell'uomo. Gli uomini delle apparenze, negando l'evidenza per principio primo, hanno sovvertito i piani, hanno convinto i popoli a credere che il bene sia il male e il male sia il bene. Hanno persuaso le menti degli uomini all'idea che uccidere in guerra in nome di una bandiera sia eroismo, che torturare gli esseri umani, per salvare e onorare la vera fede, sia santità, che massacrare la libertà dei popoli e sottometterli, in nome di una fantomatica sicurezza nazionale, sia democrazia, che usare mezzi di comunicazione per diffamare e calunniare il prossimo sia il servizio dell'informazione. Gesù avverte che il gruppo delle apparenze si adopererà sempre con ogni mezzo per persuadere i popoli a credere che chiunque serve veramente l'amore, la giustizia, il vero benessere per tutti, sia un servo del male, un nemico del progresso, un avversario dell'umanità: in questo modo il gruppo delle apparenze potrà sempre, tranquillamente e impunemente spaventare, demolire, eliminare e uccidere i servi dell'amore.

Gesù ispira i suoi amici a non bloccare mai l'annuncio delle sue parole, delle procedure evangeliche per la felicità della vita dell'uomo, per paura del gruppo delle apparenze. Gesù invita i suoi amici a non rinunciare per nessun motivo a far conoscere e rivelare all'umanità le procedure evangeliche, ad annunciarle alla luce del sole, a gridarle nelle piazze e dalle terrazze perché non restino secrete dal potere e perciò inutilizzabili per il benessere dei popoli. Gesù invita i suoi discepoli a non temere affatto il potere del gruppo delle apparenze, perché anche se avranno la possibilità e la forza di uccidere il corpo e creare sofferenza e umiliazioni per i figli di Dio, non potranno in alcun modo colpire il loro essere spirituale interiore e immortale. Gesù avverte poi che il gruppo delle apparenze, che per i propri interessi e comodi ha negato, sempre e comunque, l'evidenza, ha negato la giustizia, la verità, la libertà, la vita, consapevolmente o meno ha sempre negato, rinnegato e misconosciuto Dio. Un giorno Dio in persona sarà costretto a negare loro l'appartenenza al regno senza fine, perché, negando Dio, gli uomini delle apparenze hanno negato se stessi, si sono trasformati essi stessi in un'apparenza irriconoscibile dalla vita e da Dio. Gesù lo spiega così: *Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.*



*Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (artt. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (artt. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore e l'indirizzo web da cui sono stati tratti. Il testo del commento "Il gruppo delle apparenze" è scritto da Paolo Spoladore per People In Praise. Tutti i diritti editoriali sono riservati.*